Anno 57 - N. 53 - Italia Impero Colonie, cent. 30

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20
Con l'ediz. del lunedì Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 23
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numero arret. L. 0.50 - Direzione e Ammin. BOLOGNA - Via Dogali N. 6
Telefoni: Direz. Amm. Tipografia 33-810 33-819 33-818 20-334 (interurb.)
I manoscritti non si restituiscono — Spedizione in abbonamento postale
c. c. postale n. 8-747

POMERIGGIO
il Resto del Carlino

Bologna - Lunedì 3 Marzo 1941-XIX

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Prezzi per mm. di altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria L. 9 - Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 - Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.). Piccoli Avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche
Pagamento anticipato - Tasso sulla pubblicità in più - Rivolgersi esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14 p.t. tel 26-903
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

TUTTO IL CONTINENTE NELL'ORBITA DELL'ASSE

Forze armate tedesche in Bulgaria con il pieno consenso del Governo di Sofia

Le truppe hanno varcato la frontiera per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani - Calorose accoglienze della popolazione

I comunicati bulgari

Sofia, 3 marzo

Si annuncia ufficialmente:

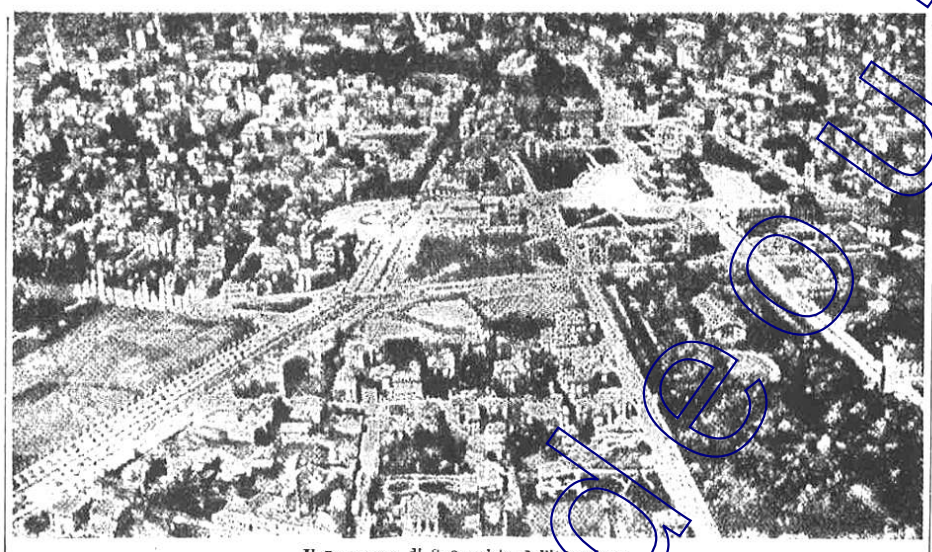
Per prevenire i tentativi inglesi di estendere la guerra nei Balcani e per tutelare i vitali interessi della Bulgaria, le truppe tedesche hanno varcato la frontiera col pieno consenso del Governo bulgaro.

Un successivo comunicato reca:

Si è iniziato e continua in Bulgaria, a norma dell'accordo concluso tra i Governi di Berlino e di Sofia, al quale ha accennato il Presidente Filov in Parlamento, il passaggio delle truppe dell'amica Germania attraverso il territorio bulgaro.

I soldati del Grande Reich sono accolti in tutti i centri del Paese con fervide e cordiali manifestazioni di simpatia da parte di tutta la popolazione. Accoglienze particolarmente cordiali sono state tributate alle truppe giunte a Sofia le quali destano l'ammirazione generale per il loro comportamento e per la loro superba prestanza.

Nel passaggio delle truppe tedesche il popolo bulgaro vede un preziosissimo elemento per la difesa degli interessi e della sicurezza del Paese, anche ai fini degli ulteriori felici sviluppi della situazione nella Penisola balcanica.



Il panorama di Sofia visto dall'aeroplano

Dichiarazioni di Filov

L'adesione al Patto tripartito e la presenza di truppe germaniche in territorio bulgaro hanno lo scopo di tutelare la pace dei Balcani

Udienza del Re ai Ministri d'Italia e del Reich

Sofia, 3 marzo

Il presidente del Consiglio, Filov, partito in mattinata da Vienna, ha fatto ieri ritorno a Sofia alle 12,35 a bordo dell'aeroplano personale del Führer. All'aeroporto il presidente Filov è stato ricevuto da un rappresentante di Re Boris, da tutti i membri del Governo, dal Ministro d'Italia a Sofia e da altre personalità. Subito dopo l'arrivo, il Presidente del Consiglio si è recato al Palazzo Reale dove il Re lo ha intrattenuto a lungo.

Saluto al popolo italiano

Filov ha fatto poi le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia Stefani: «Esprimo la mia viva soddisfazione per lo storico avvenimento che consacra in modo indissolubile l'amicizia della Bulgaria coi forti popoli italiano, tedesco e giapponese. La Bulgaria concepisce il Patto tripartito come uno strumento vitale in grado di assicurare un nuovo e più giusto ordine dell'Europa. Sono stato particolarmente lieto di essermi potuto incontrare col Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano col quale ho avuto uno scambio di idee sugli attuali avvenimenti. Ho piena fiducia nel raggiungimento degli obiettivi che sono alla base della politica delle Potenze dell'Asse, di cui il Patto tripartito è la più alta espressione. Mi è inoltre, gradita questa occasione per rivolgere i più cordiali e amichevoli saluti al popolo italiano in armi che, sotto la guida del suo grande Capo, marcia sicuro sulle vie dell'avvenire.

La «Sobranje» si è riunita in seduta straordinaria alle 16. Erano presenti il rappresentante di Re Boris ed i ministri dei Paesi aderenti al Patto. Il Presidente della Camera, Logofetov, all'inizio della seduta, ha rivolto fra applausi un saluto alle Nazioni aderenti al Patto tripartito, e ha così concluso:

«Noi abbiamo aderito al Patto tripartito per i seguenti scopi: 1) per difendere la pace dei Balcani in quanto ciò sarà nelle nostre possibilità; 2) per partecipare attivamente ed efficacemente alla riorganizzazione delle nuova Europa, quando trionferà la giustizia per i popoli vittime dei trattati di pace, fra i quali vi è anche il popolo bulgaro».

Contributo al nuovo ordine

Ha preso quindi la parola, fra la più viva ammirazione dell'assemblea il presidente del Consiglio, Filov, il quale ha letto il testo del Patto solennemente sottoscritto a Vienna ed ha aggiunto:

«La politica estera della Bulgaria si è sempre ispirata al desiderio del popolo bulgaro di vivere in pace e in buona armonia con i suoi vicini. Nel nome di questa politica, il popolo bulgaro ha sopportato con pazienza le conseguenze della guerra europea, conseguenze dovute alle dure condizioni del Trattato di pace. Ma esso ha sempre sperato che le ingiustizie commesse contro la Bulgaria potessero essere riparate pacificamente. Questa speranza si è realizzata l'anno scorso, in seguito all'accordo concluso fra Romania e Bulgaria per la Dobrugia meridionale. La Bulgaria deve ringraziare per questa conquista, le Potenze dell'Asse e i loro grandi Capi, Benito Mussolini e Adolfo Hitler, i quali hanno preso l'iniziativa per la soluzione di tali questioni che hanno contribuito a ristabilire la vecchia amicizia fra Bulgaria e Romania. Per tale fatto le Potenze dell'Asse non solo si sono conquistate la profonda riconoscenza del popolo bulgaro, ma hanno altresì dato una chiara prova della loro decisione di stabilire un più giusto ordine in Europa. In questo modo esse hanno aperto la strada ad una nuova èra di accordi e di collaborazione fra i popoli. Sulla base di questo grande fatto storico, la Bulgaria vede nel Patto concluso tra la Germania, l'Italia e il Giappone, uno strumento politico che ha per fine di dare ai popoli la possibilità di svilupparsi pacificamente e di rafforzare la loro potenza e garantire una pace equa. La Bulgaria ha aderito al Patto tripartito ispirata dal desiderio di contribuire, nel limite delle sue possibilità, alla realizzazione di un così grande scopo. Essa resta altresì fedele ai patti conclusi coi i suoi vicini e alla dichiarazione firmata in questi ultimi tempi con la Turchia, dichiarazione che sottolinea una volta di più la politica di pace del Governo bulgaro. La Bulgaria è altresì decisa a continuare a sviluppare le sue relazioni tradizionalmente amichevoli con la grande Russia.

Fedeltà al principio di non aggressione

«Come fedele membro del Patto tripartito, la Bulgaria spera di dare il suo contributo per la stabilizzazione di una pace durevole e di un ordine più equo in Europa.

«In queste condizioni, dopo avere apprezzato tutte le circostanze, data l'amicizia esistente fra la Bulgaria e la Germania, il Governo bulgaro, avuta la certezza che le leggi e l'ordine del Paese saranno pienamente salvaguardati e che gli interessi della Bulgaria saranno rispettati, ha deciso di accogliere la proposta fattagli dal Governo tedesco e di consentire il passaggio di truppe tedesche sul territorio nazionale. Da parte sua il Governo bulgaro sottolinea che la presenza delle truppe tedesche in territorio bulgaro non muta minimamente la politica di pace della Bulgaria la quale rimane fedele a tutti gli impegni assunti ed è fermamente decisa a non allontanarsi dal suo fondamentale principio di astenersi da ogni aggressione e da tutto ciò che possa minacciare gli interessi di chicchessia.

Dopo avere preso questa decisione, il Governo bulgaro considera, che, nella situazione attuale, le truppe tedesche rendono un servigio alla Bulgaria, provvedendo alla tutela del suo avvenire e al tempo stesso, provvedendo al mantenimento della pace nei Balcani. Esso spera che il suo atteggiamento sarà apprezzato da tutti coloro che considerano le cose obiettivamente e non attraverso i loro particolari interessi ed i loro interessi personali. Esso è convinto che la sua decisione sarà di profitto per la Bulgaria e troverà la piena incondizionata approvazione di tutto il popolo bulgaro».

La Sobranje ha acclamato lungamente ed entusiasticamente le dichiarazioni del presidente Filov plaudendo in particolar modo alla accennata intesa col Governo del Reich per il passaggio delle truppe tedesche.

Il popolo che ha ascoltato il discorso di Filov trasmesso dalla Radio approva unanimemente la decisione del Governo per l'adesione al Patto tripartito e per il passaggio delle truppe tedesche.

Re Boris ha ricevuto in speciale udienza i Ministri d'Italia e di Germania con i quali si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio.

Negli ambienti diplomatici di Sofia si ritiene che il Ministro d'Inghilterra Rendel, abbia terminato la sua attività diplomatica in Bulgaria.

La nuova formidabile barriera contro le macchinazioni dell'Inghilterra

Berlino, 3 marzo

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica ufficialmente:

Come misura di sicurezza contro le ben note macchinazioni ordite dalla Gran Bretagna nel sud-est europeo, reparti delle Forze Armate tedesche stanno marciando dal 2 marzo in Bulgaria, d'intesa col Governo di Sofia.

Le truppe che fanno il loro ingresso nel territorio bulgaro vengono salutate con viva soddisfazione dalla popolazione.

Ieri sera avanguardie corazzate sono entrate nella Capitale, accolte anche là con manifestazioni di simpatia dalla popolazione.

Misura di sicurezza

La Bulgaria non si è limitata, ad aderire al Patto Tripartito, ma, in vista delle pericolose macchinazioni britanniche, ha creduto necessario mettersi decisamente sotto la protezione delle armi del Reich, esattamente come fece a suo tempo la Romania. La misura di sicurezza ha un'efficacia assoluta. Le baionette, e non soltanto le baionette, dell'Asse, hanno eretto una nuova barriera che domani potrebbe divenire una base importantissima e forse decisiva per scattare contro il nemico, qualora questo osasse, direttamente o indirettamente, misurarsi sul continente.

«Sulla marcia delle truppe germaniche in Bulgaria, che avviene d'intesa col Governo di Sofia, nei competenti circoli berlinesi si dichiara — informa una nota ufficiosa — che scopo di questa operazione è il mantenimento della tranquillità e della pace nei Balcani; al qual proposito giova richiamarsi alle varie dichiarazioni di uomini di Stato e di giornali di oltre Manica, dichiarazioni che costituivano un'immediata minaccia per la Bulgaria e giova in particolar modo richiamarsi alle minaccie dello stesso primo ministro Churchill e a quelle, ancora più esplicite, del rappresentante diplomatico di Gran Bretagna a Sofia. E' evidente che la marcia delle truppe germaniche non tocca i trattati esistenti tra la Bulgaria e i suoi vicini, per esempio, la dichiarazione che è stata firmata dai Governi di Sofia e di Ankara. L'atteggiamento dello Stato bulgaro, nei confronti dei suoi vicini, sarà dalla Germania rispettato in tutti i modi. Dati i rapporti di amicizia esistenti fra il Reich e la Bulgaria è anche evidente che a questa saranno garantiti, da parte tedesca, tutti i diritti vitali e che il compito delle truppe germaniche sarà, di guardo al tempo, limitato. La marcia avviene unicamente per fronteggiare le minacciose intenzioni dell'Inghilterra di allargare il conflitto nei Balcani. Fino a quale punto tali minaccie fossero fondate, risulta dalle ripetute dichiarazioni della radio londinese che la neutralità bulgara in questi ultimi tempi deve considerarsi posizione di una aperta ostilità e che pertanto il Governo britannico avrebbe intrapreso i passi che in vista della situazione venutasi creando esso avesse creduto necessari».

Manovre a spese della Siria

Intanto la politica del Patto Tripartito vede pressochè realizzato il suo postulato di una Europa continentale pienamente solidale con il fronte antibritannico premessa di fondamentale importanza agli effetti dell'ormai prossimo urto finale.

All'infuori del Portogallo e della Svizzera, entità trascurabili nel giuoco delle forze europee, tutto il continente può dirsi entrato nell'orbita dell'Asse.

Inutile fare previsioni sull'atteggiamento della Jugoslavia, i cui buoni rapporti con Roma e Berlino sono noti. In proposito si è informati che il Ministro Zinzar Markovic è tornato ieri da Budapest a Belgrado e ha avuto un colloquio con il Principe Reggente; e che è partita per Roma la missione economica che oggi stesso inizia le trattative per gli scambi e i pagamenti fra l'Italia e la Jugoslavia.

Quanto alla Turchia i circoli berlinesi ricordano la recente firma della dichiarazione di amicizia e non aggressione turco-bulgara e il *D.N.B.* riporta una interessante corrispondenza del jugoslavo *Yreme* da Ankara sul vero scopo del viaggio del Ministro degli Esteri britannico nella capitale turca. Nella corrispondenza è detto fra l'altro:

«Da fonte bene informata apprendiamo che il vero scopo del viaggio di Eden ad Ankara consisteva nel ricercare le premesse politiche per l'occupazione della Siria da parte delle truppe inglesi per creare così il desiderato collegamento tra l'Egitto e la Turchia per il passaggio delle truppe britanniche. L'Inghilterra considera il consenso della Turchia per la realizzazione di questo piano come assolutamente indispensabile. Tale accordo dovrebbe essere raggiunto in seguito alla promessa britannica di sgombrare la Siria e di consegnarla alla Turchia dopo la fine della guerra. Le difficoltà sorte durante le discussioni e non ancora superate, consistono nel fatto che i turchi pretendevano di ricevere per iscritto tale promessa, mentre la Gran Bretagna, in considerazione delle ripercussioni che tale fatto potrebbe avere sulla Francia, vorrebbe che la Turchia si contentasse di una assicurazione verbale».

La attenzione degli osservatori tedeschi, pure non perdendo di vista simili manovre — Eden è ad Atene — si concentra sulla eco internazionale dell'adesione bulgara al Patto Tripartito. La vastissima risonanza che l'avvenimento ha avuto in tutto il mondo è registrata come la migliore conferma dell'alta importanza che ovunque si attribuisce alla nuova grande vittoria diplomatica dell'Asse.

La soddisfazione dei Bulgari

Una nota ufficiosa sottolinea che anche la stampa americana ha ammesso con tutta franchezza che l'Inghilterra è stata battuta in un settore particolarmente delicato, in vista degli sviluppi militari e politici che sono da attendersi in relazione alla posizione geografica della Bulgaria.

Importantissima è poi l'accoglienza avuta dall'evento nei Paesi balcanici, e la nota dichiara in proposito che «anche là dove si giudica opportuno mantenere ancora un certo riserbo circa la propria posizione e circa le inevitabili conseguenze del fatto nuovo, la decisione del Governo bulgaro è accolta con incondizionata comprensione».

Quanto alle ripercussioni, più o meno evidenti, che lo schieramento della Bulgaria al fianco dell'Asse potrà avere sul corso degli eventi, si fa notare che i fatti si incaricheranno di parlare a tempo e luogo. I prossimi giorni riveleranno in tutta la loro portata le conseguenze del grande successo riportato dalla diplomazia dell'Asse. Tutta la Nazione bulgara si è inquadrata nel fronte della ricostruzione europea, ed è decisa ad operare attivamente a tale ricostruzione».

L'accenno, pure nella sua formulazione prudente, è abbastanza esplicito. Esso è importante perchè la propaganda londinese, a corto di argomenti, vorrebbe far credere che nella opinione pubblica della Bulgaria la decisione del Governo ha suscitato allarmi, critiche, o addirittura un movimento di decisa opposizione. Tutte le segnalazioni degli osservatori tedeschi dalla capitale bulgara, osservazioni anteriori all'annuncio dell'arrivo delle truppe germaniche, concordano invece nel dichiarare che la popolazione ha salutato l'avvenimento con gioia e comprensione profonda. Il preteso malcontento e l'asserita tensione che secondo la radio londinese regnerebbe in Bulgaria, sono un pio desiderio del Governo di Londra.

I fogli berlinesi del lunedì ricordano a tale proposito che l'altro ieri la *Reuter*, dopo aver diffuso in mattinata la voce di un *ultimatum* che il Ministro inglese avrebbe presentato a Sofia, l'ha smentita in serata, dichiarando, con grande faccia tosta, che si trattava di una fandonia messa in circolazione da «oscuri elementi». E' evidente, si osserva, che la intenzione di presentare un *ultimatum* effettivamente esisteva, per tentare di arrestare all'ultimo momento il corso degli avvenimenti. Ma poi, visto che Filov era partito per Vienna; e che ormai non c'era più nulla da fare, il Governo britannico ha preferito rinunciare al «gesto di forza». Questo *ultimatum* mantrato è anch'esso una prova della grandissima importanza che la diplomazia britannica attribuisce all'ingresso della Bulgaria nel fronte antibritannico.

Ritorno all'unità europea

Fra i commenti più significativi, va segnalato quello del collaboratore diplomatico del *Völkischer Beobachter*.

«Quanto è avvenuto e sta avvenendo nel segno del Patto tripartito, — scrive fra l'altro — è un ritorno consapevole e spontaneo dei popoli europei alle basi della loro storia. La Germania e l'Italia sono i punti di cristallizzazione ed i centri di movimento del nostro continente. L'Europa ha avuto durevole tranquillità e lunghi periodi di pace solo quando tedeschi ed italiani vi ebbero un chiaro e fecondo predominio. Tale predominio, nel corso dei secoli, fu oggetto, sovente, di contese asprissime fra nord e sud e chi ne andò di mezzo fu sempre l'Europa. Appunto queste contese fra le due Potenze della medio Europa e del bacino mediterraneo, diedero modo agli Stati periferici, Francia e Inghilterra, di assicurarsi una posizione di predominio innaturale e di realizzare i loro obiettivi essenzialmente antieuropei. Però nessuno Stato periferico riuscì mai ad imprimere all'Europa una propria impronta nè dopo la pace di Westfalia, nè al tempo di Napoleone, nè dopo Versaglia.

«L'ultimo tentativo di ricostruire un positivo e costruttivo equilibrio europeo risale, come è noto, al Duce ed al Führer: il Patto a quattro avrebbe potuto creare le basi di una riorganizzazione effettiva e con ciò quello auspicato equilibrio europeo presupposto della collaborazione feconda fra i popoli. Inghilterra e Francia non vollero saperne e fu così che, fin da allora, apparve chiaro che il nuovo ordine avrebbe dovuto essere realizzato indipendentemente dalla volontà delle demoplutocrazie occidentali.

«Ora questo nuovo ordine è in marcia. L'edificio della nuova Europa viene costruito pietra su pietra sulle rovine del vecchio mondo che si sgretola. Mentre le armi vittoriose battono i superstiti bastioni, il genio politico dei due Condottieri costruisce quell'edificio di cui si scorgono le inconfondibili linee architettoniche. L'ultima pietra — ultima in ordine di tempo — vi è stata aggiunta ieri con l'adesione della Bulgaria al sistema dell'Asse. Sistema che può dirsi il muro maestro dell'Europa di domani. Tutti i tentativi inglesi di impedire tale adesione, sono falliti miseramente. Nè lusinghe nè allettamenti e neppure le minacce hanno potuto modificare la ferma decisione del Governo di Sofia». Il *Voelkischer Beobachter* continua asserendo che l'avvenimento di ieri è per vari aspetti, molto più importante di taluni episodi militari e che le vittorie incruenti che la politica ha riportato in questa guerra saranno un giorno ammirate non meno di quelle militari. L'aver scacciato il nemico dall'Europa dalle sue ultime posizioni e dai suoi ultimi nascondigli sul continente risparmiando il prezioso sangue tedesco è stato veramente un successo incomparabile.

Una nota della *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che la nuova, importantissima vittoria diplomatica dell'Asse è un altro manifesto segno foriero della primavera indicata otto giorni fa dal Duce e dal Führer.

La stampa berlinese non manca di rilevare anche oggi lo scacco penosissimo subito dagli inglesi, con la nostra riconquista di Castelrosso. L'azione britannica tendeva a impressionare i turchi.

L'epilogo non poteva essere più disastroso. Gli italiani, impadronendosi di Castelrosso hanno inflitto agli inglesi uno smacco particolarmente grave, una umiliazione sotto gli occhi della stessa Turchia.

TAULERO ZULBERTI

Ciano e Ribbentrop lasciano Vienna

Vienna, 3 marzo

Alle 10,30 di ieri è partito il ministro degli Esteri italiano Conte Ciano, dopo essersi cordialmente congedato dal ministro degli Esteri germanico, von Ribbentrop. Questi ha poi lasciato Vienna in treno speciale. (Stefani).

Bombardamenti aerei sulla Grecia

Attacco del C. A. T. a La Valletta: un pontone armato colato a picco - Elementi avversari posti in fuga in Africa Orientale nelle zone di Arresa (Eritrea) e di Sirgoli al confine sudanese

Le genti del Gimma vogliono combattere per l'Italia

Il Bollettino N. 268

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 2 marzo il seguente Bollettino N. 268:

Sul fronte greco, nessuna attività terrestre importante. Nostre formazioni hanno bombardato e spezzonato accantonamenti, apprestamenti difensivi, basi logistiche e vie di comunicazione. Una importante base navale è stata efficacemente colpita.

Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, il porto di La Valletta a Malta. Un grosso pontone armato con due cannoni è affondato.

Nell'Africa Orientale, elementi avversari sono stati posti in fuga nel settore di Arresa e nella zona di Sirgoli (sud-ovest di Asosa).

Fedeltà del Gimma

Il solenne giuramento dei Capi e dei notabili per tutta la popolazione

Gimma, 3 marzo

Nel pomeriggio di sabato, con spontanea iniziativa, i maggiorenti nativi di Gimma, i capi ed i notabili musulmani, cristiani ed etiopici dell'intero Commissariato, in nome proprio e di tutte le popolazioni rappresentate, hanno rinnovato nelle mani del Governatore dei Galla e Sidamo, il solenne giuramento della loro fedeltà e la ferma decisione di versare il loro sangue per l'Italia.

Dinanzi ad una grande riunione della popolazione nativa, acclamante, i maggiori esponenti, il sultano Abba Giobirt Abbadulla di Gimma, il sultano Abba Giobirt Abbadulla Gima Abbagao Abbacave Balarat Bulabat di Gimma, il Fitaurari Goreta Dagna di Gimma, Memer Aiele Gabreiesus Liche Canat di Gimma, Schek Akmed Digge, primo Cadi di Gimma, e gli esponenti le principali comunità eritree, somale, yemenite del Galla Sidamo, hanno espresso la loro fedeltà, manifestando la ferma decisione di combattere per la gloriosa bandiera italiana.

L'offerta del loro sangue rappresenta «un debito di riconoscenza per il benessere e per la civiltà dati dal paterno Governo italiano, che cancellò le ferite di quella tragica barbarie negussita che l'Inghilterra vorrebbe ora sostenere. Nessuno può pensare a tale ritorno e noi saremo uniti al grande e potente Governo italiano per la vita e per la morte».

Quindi i capi con la gran massa dei piccoli esponenti nativi si sono presentati al Governatore per esprimere personalmente il loro vivissimo desiderio di combattere e versare il loro sangue per l'Italia: unico mezzo per dimostrare con i fatti la loro vivissima riconoscenza. Grandi pergamene firmate da tutti i capi nativi e legati con nastri tricolori sono stati presentati al Governatore Da Liche Canat a nome dei cristiani etiopici e dal sultano Abba Giobirt Abbadulla a nome dei musulmani. Il Governatore ha accolto le vibranti parole di fede ed il solenne giuramento dei Capi ricordando che il Governo italiano, a guerra finita ed a vittoria conseguita, terrà presente le benemerenze che i capi e popoli si sasanno meritate.

La cerimonia che si era svolta tra il più vivo commosso entusiasmo si è chiusa con potenti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. (St.).

Matsuoka al Duce

Vibrante messaggio di felicitazioni per il successo dell'Italia nei Balcani

Tokio, 3 marzo

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito il Ministro degli Affari Esteri del Giappone Matsuoka, ha fatto pervenire al Duce il seguente telegramma:

In occasione dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito, desidero esprimervi, Eccellenza, le mie sincere felicitazioni per questo grande successo dell'Italia nei Paesi balcanici e vi prego di accettare i miei migliori auguri per le fortune e la felicità della grande Nazione italiana.

Il passaggio attraverso i Dardanelli

sottoposto a controllo

Istanbul, 3 marzo

Si apprende che le autorità navali turche hanno emanato una «istruzione» in virtù della quale tutte le navi che vogliono passare attraverso i Dardanelli dovranno d'ora in poi notificare la loro identità, e chiedere ed ottenere il permesso di passare con a bordo un pilota messo a disposizione della capitaneria del porto di Istanbul.